

Vedere Francia-Italia a Parigi sembra scommessa impossibile ma la Federcalcio aspetta «altri 2mila posti»: e i bagarini hanno fatto il pieno

## Un venerdì «nero» a St. Denis

La sfida dei due «tricolori» inizia con la caccia al biglietto, bene virtuale al prezzo ufficiale largamente disponibile ai mercati clandestini, quelli francese e napoletano (in trasferta)

ROMA. I biglietti per Italia-Francia sono esauriti. Almeno, quelli messi a disposizione da tempo. La Federazione italiana ha chiesto un blocchetto supplementare (per duemila posti) ma i francesi ancora non hanno risposto. Intanto, tra truffe, furti, arresti, tagliando falsi o che scompaiono misteriosamente, per entrare in uno stadio di Francia '98 sembra indispensabile affidarsi alla fortuna. Oppure rivolgersi ai bagarini che, molto più organizzati del Cfo francese, forniscono tagliandi di ogni tipo e può anche capitare di assistere alla partita sul palco d'onore accanto a principi e capi di stato.

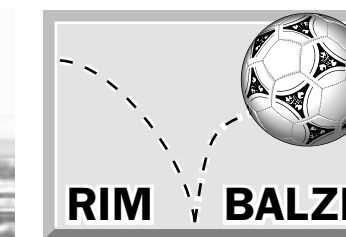
Carlo e suo figlio Harry. Seduto poco più in là, un ragazzo di venti anni è stato arrestato: a rubare i cinquanta biglietti era stato lui, uno dei tanti volontari che lavorano nell'organizzazione dei mondiali. «Probabilmente ha detto un funzionario della polizia - non ha saputo resistere alla tentazione...».

Questi sono soltanto gli episodi più clamorosi, perché arresti di bagarini e compravendite illegali sono ormai all'ordine del giorno, mentre gli ottavi di finale rendono i biglietti per le partite sempre più richiesti. Mentre ci sono state federazioni che hanno anche riconsegnato biglietti rimasti invenduti nel proprio Paese (il Cile ha messo in vendita 1000 biglietti per la partita col Brasile) la Figg ha chiesto al comitato organizzatore uno stock supplementare. I biglietti a disposizione della federazione italiana, infatti, sono esauriti da un pezzo.

«Il costo del solo tagliando variava dalle 80 alle 150 mila lire a seconda del settore dello stadio prescelto», spiega Lidia Martinuzzi, della Indaba, l'agenzia che ha l'esclusiva per l'Italia - però abbiamo venduto soprattutto pacchetti con volo andata e ritorno, permanenza ecc. Molti tifosi, infatti, hanno approfittato della partita per passare il fine-settimana in Francia. Il prezzo cambia a seconda dell'albergo, del mezzo di trasporto. Bisogna capire che, purtroppo, in occasione del mondiale i prezzi si sono alzati... Pernottare non è un problema, ma i soldi...». Insomma, tra albergo a tre stelle, taxi, e pasti, si viene a pagare intorno ai due milioni.



Lo stadio Saint-Denis alla periferia di Parigi



Necessità saudite. I giocatori dell'Arabia Saudita, usciti alla prima fase del mondiale, preferivano dormire per terra e per questo avevano spostato i letti fuori dalle stanze. Il principe Walid Ben Bader Ben Saud, appena arrivato con la squadra, ha preteso che gli venisse messo a disposizione un telefonino cellulare. I responsabili dell'albergo hanno faticato non poco per farlo contento visto che era domenica. Ancora: sono stati modificati i televisori per evitare che i giocatori vedessero film che non dovevano e sono stati ritirati gli alcolici dai minibar di ogni stanza.

Portiere ladro. I clienti, soprattutto stranieri, gli avevano affidato denaro per un totale di almeno due milioni di franchi (600 milioni di lire), affinché procurasse loro i biglietti per diverse partite. Ma l'impiegato modello, capo portiere dell'Hotel Warwick, è scomparso senza lasciare alcuna traccia, dopo aver vuotato il suo conto in banca.

La croce non delizia. Il segno della croce al momento di entrare in campo. È un gesto che sempre più spesso si è visto fare dai giocatori. Quale significato ha? «Dipende dai singoli casi, ma di solito i giocatori che si fanno il segno della Croce prima di entrare in campo fanno un atto di fede. Se qualcuno lo fa per scaramanzia, è un altro paio di maniche», lo ha detto il vescovo di Civitavecchia. Adidas e i palloni cinesi. La Federazione internazionale dei lavoratori del tessile, dell'abbigliamento e del cuoio ha chiesto all'Adidas di accertare che le fabbriche dove vengono prodotti i suoi palloni (in Cina) non facciano uso al lavoro forzato, direttamente o indirettamente.

La Romania ko a Bordeaux in una brutta partita. Per Boban & C. ora c'è la Germania

## Alla Croazia basta un rigore

BORDEAUX. È la Croazia la penultima delle nazionali qualificate ai quarti di finale del campionato mondiale. Un rigore trasformato al secondo tentativo dall'infallibile Suker basta all'undici biancorosso per sbarazzarsi della Romania, un ostacolo che alla prova dei fatti si rivela assai più agevole di quanto preventivato. Il tutto in una fra le più brutte partite ammirate (si fa per dire) in questo torneo di Francia. Passi per i vincitori, i quali si sono affidati alla loro arma migliore, il contropiede, ma l'atteggiamento rinunciatario di Hagi e compagni è apparso inspiegabile. A nulla sono valse le varianti tattiche e le sostituzioni operate dal tecnico Iordanescu per cercare di evitare l'imminente eliminazione. A conti fatti la Romania è riuscita una sola volta ad impensierire il portiere croato Ladislav Pleterski mentre il suo collega Stelea ha dovuto fare gli straordinari per impedi-

re il raddoppio. La Croazia dunque festeggia il passaggio del turno e si accinge alla sfida che sabato prossimo la opporrà ad una Germania apparsa peraltro battibile nel contrastato match contro il Messico. L'allenatore Blazevic si augura di poter ancora contare sullo straordinario momento di forma del suo capitano, il milanista Boban, sicuramente il trascinatore della formazione nella partita disputata ieri a Bordeaux.

**ROMANIA-CROAZIA 0-1**  
ROMANIA: Stelea, Petrescu (31' st Marinescu), Ciobotariu, Gh. Popescu, Filipescu, Munteanu, Galca, Hagi (12' st Craioveanu), Ga. Popescu (32' st Niculescu), Moldovan, Ilie  
CROAZIA: Ladic, Simic, Stimac, Bilic, Stanic (37' st Tudor), Asanovic, Boban, Jurcic, Jarni, Vlaovic (33' st Krpan), Suker  
ARBITRO: Javier Alberto Castrilli (Argentina)  
RETE: nel pt 47' Suker su rigore

NOTE: recupero: 2' e 3'. Angoli: 8 a 2 per la Croazia. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 33 mila circa. Ammoniti per gioco scorretto Boban, Ch.Popescu e Ilie, per comportamento non regolamentare Bilic, per proteste Petrescu.

curare una supremazia sulle fasce. Dall'altra parte Blazevic ha invece optato per un centrocampo di contenimento, schierando il concreto Jur-

ic al posto di Prosinecki. Come detto, in quanto ad occasioni il confronto si è risolto in un monologo dei croati. Già al 10' la punta

Vlaovic ha costretto l'ottimo Stelea ad una deviazione in corner. Un copione ripetitiva pochi minuti dopo allorché Asanovic si è ritrovato fra i piedi il pallone del vantaggio al termine di una manovra corale. Al 37' l'unica vera occasione dei romeni. Gabriel Popescu ha ben imbeccato Ilie in area il cui pallonetto è stato però intercettato da Ladic.

L'episodio decisivo a primo tempo già scaduto: Gheorge Popescu ha «abbracciato» Asanovic dentro l'area per impedirgli di involarsi verso la porta e l'arbitro argentino Castrilli non ha avuto alcuna esitazione nell'indicare il dischetto. Suker ha trasformato senza problemi ma ha dovuto ripetere il penalty per misteriosi motivi. Nulla di male, comunque, visto che la punta croata ha segnato nuovamente insaccando con un tiro alla sinistra di Stelea.

Nella ripresa non si è verificata l'at-

# Parmalat, latte da campioni

latte parzialmente scremato a lunga conservazione

1000 ml e

Ronaldo